Anno XXXV°   Mercoledì 2 Ottobre 1901   Conto corrente colla posta   N. 235

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL CONSIGLIO DEL LAVORO IN FRANCIA

Mentre il nostro ministero si prepara a sostenere innanzi al parlamento il progetto di legge per gli uffici del lavoro, non è inopportuno tener calcolo dei risultati delle elezioni per il primo Consiglio del lavoro eletto in Francia.

Questi risultati invero non trovano il conforto del successo: non vi è stata grande premura al concorso delle urne da parte dei sindacati dei padroni, nè degli operai.

Su sette sezioni dei padroni ve ne sono state quattro dove non si è visto un elettore, nelle altre tre 69 suffragi su 465 sono stati rappresentati da 8 delegati.

Su 165 sindacati iscritti di operai soltanto 43 han partecipato al voto, e non si sono avuti che 11 voti nella prima sezione e 13 nella terza.

Non è certo con compiacimento si deve tener nota di questa prima prova. Pel decreto che istituisce il consiglio di lavoro con qualunque numero di elettori la elezione è valida; ma quando il numero è così esiguo, la elezione senza dubbio manca di autorità.

La nuova istituzione, che ha la provvida finalità di volere il contatto fra padroni ed operai per metterli in grado di discutere senza divagazioni e senza intermedi i comuni bisogni, merita la massima considerazione. Ma pare che la iniziativa presa e tradotta in atto dal ministro del commercio Millerand con un semplice decreto non abbia serbate quelle forme, per le quali un nuovo organismo di stato può raggiungere serietà e considerazione.

L'idea di un ufficio superiore del lavoro non è certamente nuova e, più o meno larga, trova seguaci in tutti i paesi. Nella Francia stessa l'illustre economista Leon Say da molti anni la aveva studiata e analizzata.

Millerand pare che abbia avuta molta fretta ed ha in qualche modo compromessa una prima riuscita. Egli, contrariamente alle norme più accettate dalle nazioni rette a sistema parlamentare, ha tagliato fuori il parlamento ed ha creata la nuova istituzione con un decreto, rischiando così una utilità legale ed in ogni modo provocando il dubbio nella coscienza dei nuovi elettori.

La stampa francese critica acerbamente questo decreto, rilevando in merito che con esso non si sono messi alla pari tutti gli elementi che debbono conciliarsi, cioè i padroni e gli operai senza distinzione. Invece col cennato decreto si ammettono al voto, soltanto i sindacati. Mentre è noto che i padroni non sono costituiti tutti in sindacati, e degli operai appena un quarto.

Il Consiglio del lavoro viene così ad essere costituito da una minoranza, che indirettamente è privilegiata, e che però ha mostrato di non tenere alcun conto di questo privilegio non affrettandosi al concorso delle urne. Ed in ogni caso non può essere ammesso che il Consiglio del lavoro risultato da una minoranza, debba decidere sulle elezioni e sulle vertenze.

L'insuccesso ha provocato giudizi severi, i quali però dovrebbero limitarsi al metodo e non alla sostanzialità dello scopo. Ed è un insuccesso, a cui certamente sarà riparato con la più larga e più democratica estensione del suffragio.

Il senatore Beranger infatti, che fin dal 29 marzo presentava al senato un controprogetto al decreto del ministro Millerand, s'ispira a basi più razionali e più larghe, per le quali la elezione del Consiglio del lavoro potrà avere una efficacia più proporzionata alla soluzione dei tanti quesiti e delle divergenze tra capitale e lavoro.

L'on. Zanardelli presentava al nostro parlamento un progetto di legge per gli Uffici del lavoro, ed è un progetto che ha non solo impronta democratica, ma che può più facilmente raccogliere la fiducia di quelle classi lavoratrici e produttrici, che negli Uffici del lavoro vogliono trovare la più pronta e più autorevole esplicazione delle loro esigenze, dei loro bisogni, dei diritti loro.

Ed abbiamo piena fede che alla discussione parlamentare vorrà seguire una legge, la quale in Italia non si esponga ad insuccessi, prendendo anche esempio a correggersi, ove ne sia il caso, da quel che è avvenuto in Francia.

Il movimento degli insegnanti delle scuole secondarie

Il movimento degli insegnanti secondarii avrà proporzioni piuttosto estese, ma non sarà noto prima del 10 ottobre.

Il monopolio delle polveri

Da qualche giorno si parla nelle sfere ministeriali di un probabile monopolio sulle polveri piriche.

Il monopolio esisteva già molti anni or sono e rendeva all'erario dai 2 ai 3 milioni di lire.

Altre cartuccie avariate

Corre voce che siano state trovate in una delle guarnigioni del Mezzogiorno altre cartuccie avariate.

La notizia va accolta colle debite riserve, non essendo possibile controllarla al ministero della guerra, ove dicono di non saperne nulla.

Per l'esercizio dell'avvocatura

Fra i progetti, che l'on. Cocco Ortu presenterà in novembre alla Camera, ve ne sarà uno che riguarderà l'esercizio dell'avvocatura in Italia, più radicale di quelli già presentati da ministeri precedenti.

SCOPPIO A BORDO DI UNA TORPEDINIERA
Cinque vittime

Telegrafano da Algeri che a bordo d'una torpediniera che stava eseguendo prove di velocità scoppiò, con formidabile esplosione un tubo delle caldaie. Cinque uomini dell'equipaggio caddero orrendamente ustionati. Uno di essi morì poco dopo, due versano in condizioni gravissime e gli altri due furono dichiarati fuori di pericolo. Il ministro della marina ordinò un'inchiesta sulle cause del disastro.

DALLA VENEZIA GIULIA
Una provocazione al Consiglio comunale di Trieste
2 consiglieri comunali slavi gettati fuori dall'aula

Abbiamo ieri riportate in succinto le scenate scandalose suscitate nella seduta dell'altra sera (30 settembre) nel Consiglio comunale di Trieste, dal consigliere dott. Rybar appartenente alla minuscola minoranza slava, poichè sopra 54 consiglieri 5 sono slavi.

Ecco come andarono le cose:

Subito in principio della seduta il consigliere Rybar domandò la parola, ed espresse meraviglia perchè al Consiglio non era stata comunicata la deliberazione presa dalla Delegazione (*la nostra Giunta N. d. R.*) di astenersi dal partecipare ai funebri del vescovo Sterk, che fu un furente e fanatico propagandista slavo.

Il Rybar disse fra altro:

«Nel suo testamento mons. vescovo ha chiesto perdono delle eventuali sue colpe. Ma gli onorevoli della Delegazione pare non abbiano voluto esaudire la preghiera del vescovo. Questi signori non hanno il nostro Dio, di perdono e di amore, ma il Dio degli israeliti, dell'ira e della vendetta (*rumori enormi*). Si vocifera ed anche qualche giornale l'ha pubblicato, che i quattro membri israeliti della Delegazione abbiano votato per la partecipazione del Comune ai funerali, e che sieno stati i sei membri cristiani a votare per l'astensione. Non fa distinzione fra israeliti e cristiani, perchè già quei signori non la pensano come lui. E del resto crede che l'opposizione di qualche membro cristiano, progressista o democratico, sarebbe stata inutile, perchè i veri reggitori del Comune sono israeliti (*rumori enormi*).

Podestà: Esorta l'oratore a mantenersi oggettivo.

Rybar: Non comprende quale scopo avesse la dimostrazione voluta dalla Delegazione. Se era diretta contro la persona del vescovo, questa non ha fatto nè caldo nè freddo (*grida ironiche*). Se si è voluto farla contro gli slavi (*rumori*), fu scelto il momento più inopportuno e il modo più infelice, perchè in tutto il mondo civile si evita di fare dimostrazioni ad un funerale. Qui furono commemorati molti uomini del partito liberale-nazionale, e la minoranza si è sempre associata a quelle manifestazioni. Ma noi siamo barbari (*approvazioni ironiche*). « Se volevate fare una dimostrazione contro il vescovo defunto, — dice rivolgendosi al Consiglio — potevate farla restando a casa, come fate al 18 d'agosto e al 4 di ottobre (Natalizio e onomastico dell'imperatore *N. d. R.*)

Voi già non avete il coraggio di fare dimostrazioni aperte (scoppio di grida: *spia! spia! poliziotto!*).

Il tumulto si fece enorme; dai banchi della maggioranza e dalle gallerie si apostrofava il Rybar con le parole: *spionaggio! poliziotto! spia! fuori la spia! agente provocatore!*

Rascovich: Dinanzi ad un'azione così vile (*applausi*), ad una provocazione così infame (*bravo!*), ad una delazione così volgare, il Consiglio non può porre che un dilemma: o fuori lui (*additando l'on. Rybar*) o fuori noi! (*applausi*).»

Non potendosi ristabilire la calma, il Podestà sospese la seduta e fece sgombrare le gallerie.

Alle 8 pom. venne riaperta la seduta; il primo vicepresidente del Consiglio dott. Moisè Luzzatto prega il sig. Podestà di invitare il sig. Rybar a ritrattare le accuse, le insinuazioni, le denunzie, le insolenze, che si è permesso di lanciare al Consiglio. Altrimenti faremo quello che la nostra dignità ci impone (*bravo, applausi prolungati*).

Podestà: Invita l'on. Rybar a far atto di doverosa ritrattazione.

Rybar: Gli dispiace che i signori si siano sentiti offesi di quanto ha detto. Non ha fatto nessuna denuncia, nessuna insinuazione.

Zanetti (*interrompendo*): Ma ritratta si o no?

Rybar: Non ho avuto l'intenzione di offendere le persone dei consiglieri. Questo dichiara. Ma non comprende come si pretenda da lui una smentita ai fatti. Prega il Consiglio di dirgli quale denunzia ha fatto...

L'oratore non può compiere la frase: l'on. Zanetti esce correndo dal suo banco e si precipita verso quello dell'onorevole Rybar.

Avviene una colluttazione. L'on. Vattovaz (slavo) alza la mano contro l'on. Zanetti. Allora interviene l'on. Cumar e afferra l'on. Vattovaz. Accorrono altri consiglieri i quali spingono fuori dell'aula gli onor. Rybar e Vattovaz fra enormi applausi della galleria, che frattanto si è riempita di nuovo.

La scena, nuova affatto nel Consiglio di Trieste, suscita enorme impressione.

I due esclusi pigliano il cappello ed abbandonano il palazzo, seguiti dall'on. Dollenz (slavo), cui, essendosi mantenuto tranquillo, non fu torto un cappello.

Il Podestà, che aveva tentato invano di impedire la scena, scampanella e toglie la seduta.

Le onorificenze di Ciun
Tutti cavalieri!

Sul punto di lasciar la Germania, Ciun seguita nella generosissima distribuzione di ordini equestri. Dappertutto dove è andato ha portato seco una borsetta di pelle, piena di draghi semplici e doppi. Tutte le persone delle quali Ciun ha fatto la conoscenza — persino i camerieri degli alberghi! — vennero da lui in persona insigniti del cavalleresco ordine.

I più sorpresi sono stati due ragazzi, due scolari della seconda ginnasiale. Ciun era a desinare dal babbo di uno di essi, un alto funzionario dello Stato, e aveva seco il solito pacchetto.

Tutti sapevano che lì dentro c'erano draghi e aspettavano la celeste pioggia. Infatti, levate le mense, il padrone di casa presentò i commensali al principe, e Ciun, con un bel sorrisetto, consegnò ad ognuno di quelli, tanto di drago. Naturalmente il buon impiegato presentò anche i due ragazzi: « Questo è mio figlio e questo è il suo amico! » E anche a loro il principe rimise le sue brave insegne, aggiungendovi anzi, per speciale distinzione, un discorsetto.., cinese che nessuno capì. I due decorati, non poco superbi di essere i più giovani cavalieri del mondo e nel ginnasio, e specialmente nella loro classe, sono considerati con grande rispetto e poco meno che degli eroi.. cinesi.

La municipalizzazione dei divertimenti

L'argomento, nel suo significato generale, è all'ordine del giorno da parecchi anni. Da molto tempo infatti si parla in Italia di municipalizzare tutto quello che ha un rapporto diretto con la vita cittadina: i trams, il pane, il gas, l'acqua, ecc.

Alcuni comuni hanno già dato il buon esempio; altri lo seguiranno. Abbiamo già visto che il comune di Rimini ha municipalizzato lo stabilimento balneare e il grand'albergo che, nella stagione estiva, rigurgita di forestieri. Ma finora si era parlato poco o niente di municipalizzare il divertimento.

Municipalizzare, per esempio, il giuoco del pallone, una pista velocipedistica, una pista pel giuoco delle boccie, uno o due teatri, e magari un caffè concerto dove le famiglie non ricche potessero prendere delle bibite non velenose e assistere ad uno spettacolo ricreativo, ma non demoralizzante, ecco il fenomeno nuovo.

La questione, per quanto sembri secondaria e banale, è stata studiata attentamente, specialmente in Inghilterra, dove gli spettacoli pubblici costituiscono una speculazione colossale, e in uno degli ultimi numeri della *Contemporary Review*, il signor Charrington se ne è occupato a lungo, dimostrando come gli amministratori dei comuni inglesi dovrebbero occuparsi di tale problema, che è uno dei più vitali pel paese.

L'autore incomincia col notare che i pochi provvedimenti presi in questi ultimi tempi dai principali comuni inglesi per ricreare il pubblico, hanno sempre avuto effetti durevoli e benefici, mentre tutto ciò che è stato tentato allo stesso scopo dall'iniziativa privata è riuscito effimero e quasi invariabilmente volgare e demoralizzante. Egli perciò insiste a che le ricreazioni per il pubblico siano, come l'istruzione, organizzate dai comuni, se si vuole che riescano sufficienti in quantità e di natura tale da non menomare lo sforzo produttivo e il carattere della nazione.

Chi studia la vita sociale moderna riconosce ogni giorno più che, la ricreazione all'aria aperta deve essere incoraggiata in tutti i modi.

Se vogliamo che i poveri, tisici, decrepiti abitanti delle grandi città non siano condannati a morire lentamente di veleno, dobbiamo adoperarci perchè possano passare il maggior tempo possibile delle scarse loro ore libere in campagna o in riva al mare.

L'autore quindi lamenta che a Londra manchi un servizio di battelli a vapore

---

130 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Va bene! — esclamò il colonnello — tirandosi con forza i mustacchi. — Ho capito. Voi, capitano, deporrete la sciabola e il comando!

Un silenzio di morte accolse questo ordine del colonnello.

I soldati e gli ufficiali distolsero gli occhi dal capitano Baviera il quale umiliato e avvilito, pallido come un cencio lavato, lentamente si toglieva la sciabola (1).

. . . .

Intanto la necessità di un'abile e sicura ricognizione si faceva sempre più sentire; onde il colonnello Vandone dovette pensare a mandar subito un altro drappello verso Medole.

Distaccata una sezione, la affidò al comando del luogotenente Carlo Lavelli De Capitani, milanese, un ufficiale pieno di coraggio e di bravura, che nella giornata del 24 giugno, nelle cariche dinanzi a Montevento si era straordinariamente distinto.

Questa volta pensò giustamente il Vandone che la ricognizione sarebbe stata eseguita a dovere.

Il Lavelli De Capitani col suo drappello, non stette a perdere tempo, ma a grande velocità marciò verso Medole, dove, per altra via, giungeva in pari tempo un altro drappello comandato dal sottotenente barone Galvagna.

A poca distanza dal paese, il Lavelli divise la sua gente in tre pelottoni, in guisa da poter entrare nel paese contemporaneamente da tre strade.

Un pelottone era comandato dal Lavelli, un altro dal sottotenente Galvagna e il terzo da Boemondo.

I tre pelottoni si avanzarono, risoluti, verso il paese.

Ma intorno al villaggio e su tutti gli sbocchi c'erano vedette nemiche, le quali all'appressarsi dei nostri, spararono le loro pistole e si ritirarono di galoppo.

E i Lancieri d'Aosta dietro anch'essi di galoppo.

Dentro Medole c'era un picchetto di cavalleria austriaca. I lancieri d'Aosta, a galoppo spiegato quali col pistolone in pugno, quali colla lancia abbassata, caricarono furiosamente. Fu una vera tempesta d'uomini, di cavalli, di pistolettate e colpi di lancia e sciabolate.

Gli Ulani, atterriti da quel rovinio, voltarono i cavalli e si diedero a fuga precipitosa uscendo dal paese. E i lancieri d'Aosta dietro, dando loro la caccia a carriera spiegata.

I tre drappelli dei nostri, rotti gli ordini, confusi insieme, galoppavano furiosamente contro i nemici fuggenti. Nella corsa scapigliata Boemondo era tra' primi col Lavelli.

Appena fuori di Medole, la strada si biparte, e per una linea va a S. Cassiano e Cavriana, per un'altra a Guidizzolo.

Gli Ulani presero un po' da una parte e un po' dall'altra.

Quivi giunsero ratti come il lampo i nostri. Lavelli e Boemondo erano in testa a tutti.

La parte più grossa del drappello nemico aveva preso a sinistra verso S. Cassiano.

Nella foga dell'inseguimento, il Lavelli e i suoi, giunti al bivio non poterono, per il poco spazio di cui disponevano, voltare subito a sinistra, onde precipitarono giù nel fosso e nel campo al di là della strada.

Ma non si fecero gran male, nè uomini, nè cavalli; risorsero subito e si rimisero in caccia sulla strada. Ma intanto gli ulani avevano guadagnato terreno. Allora i lancieri d'Aosta si divisero in due; il drappello comandato dal Lavelli con Boemondo, si buttò a sinistra per S. Cassiano e Cavriana; il drappello comandato dal Galvagna seguì la strada di Guidizzolo.

Oramai non c'era più speranza di raggiungere gli ulani fuggitivi. Ma c'era sempre la ricognizione da fare, onde il Lavelli proseguì, sebbene più lentamente, la sua strada in avanti.

Giunsero così ad un punto, dove la strada che da Medole conduce a Cavriana taglia lo stradone di Guidizzolo a Castiglione delle Stiviere — ad una distanza di circa 4 chilometri dal centro di Medole.

Lavelli e Boemondo marciavano davanti a tutti, Boemondo un po' indietro, scambiandosi di tanto in tanto qualche rapida e sommessa parola...

Ad un tratto, ad una svolta della strada, e alla distanza di circa 300 metri, i nostri videro venire avanti una forte linea di cavalleria nemica.

Era un grosso nerbo di ulani, che in perfetto ordine era salito dalla bassa pianura sullo stradone, e si inoltrava al passo.

Impegnare una lotta sarebbe stata troppo ineguale partita; d'altronde lo scopo della ricognizione era raggiunto, poichè si era accertato che il nemico aveva presso Medole non semplici pattuglie ma squadroni intieri.

Quindi il Lavelli comandò l'*alt* e il fronte indietro, e di galoppo ritornò coi suoi lancieri sulla strada percorsa.

Ma nel tornare verso Medole un altro ostacolo attendeva i lancieri d'Aosta. Incontro a loro, dalla strada di Medole, veniva un altro drappello di ulani, che, senza accorgersene, avevano lasciato indietro.....

Gli ulani venivano avanti a gran corsa, levando alte grida, per caricare gli italiani.

Il Lavelli consultò con uno sguardo Boemondo, il quale, quantunque non fosse più che sergente, conservava sempre verso gli ufficiali, una certa ascendenza, diremo meglio, una certa superiorità che tutti accettavano senza discutere — riconoscendo in lui l'intelligenza militare, il valore ed il coraggio di cui nel passato aveva dato così splendide prove.

(*Continua*)

(1) Il capitano marchese Baviera fu in seguito a questo fatto sottoposto a Consiglio di guerra.

sul Tamigi pari a quello che forma la delizia dei parigini sulla Senna; ma anche ammesso, egli continua, che noi ci troviamo in grado di recarci in campagna o al mare, e che il beneficio di poche ore d'aria non sia del tutto neutralizzato dalle condizioni del viaggio, abbiamo anche bisogno di mangiare e di bere.

L'esempio della cantina municipale (Rathaus-Keller) di Vienna, di quelle di Monaco e di altre città tedesche, è molto suggestivo e andrebbe imitato.

Uno tra i più importanti e più interessanti mezzi di ricreazione secondo l'autore è poi il teatro; a questa potente forza educativa e civilizzatrice più che ad alcun'altra egli attribuisce la superiorità degli inglesi sui tedeschi.

Il Charrington accenna pure alla questione del teatro, come quella che si presta meglio di ogni altra alla municipalizzazione, perchè dal punto di vista educativo il teatro ha una importanza uguale, se non superiore a quella della scuola.

Nè il libro, nè il giornale, nè il maestro potranno avere mai sulla fantasia popolare e sul cuore delle giovani generazioni tanta forza d'impressione quanta ne ha il teatro.

Eppure una parte così importante della vita pubblica è lasciata in balìa di se stessa, priva di qualsiasi indirizzo, priva di qualsiasi provvedimento che potesse rendere accessibile il teatro anche alle borse più modeste!

L'autore dell'articolo che abbiamo citato dà tale importanza alla questione ch'egli tratta che arriva a concludere essere necessario in Inghilterra un ministero della Ricreazione che dovrebbe avere «un'importanza pari a quella del ministero dell'istruzione e superiore a quella del ministero della guerra.»

Non vogliamo seguire il Charrington in queste affermazioni che potrebbero essere credute esagerate.

La quistione in Italia sarebbe assai più difficile e complicata per le varie condizioni dei Municipi della penisola e per altre ragioni ancora che sarebbe troppo lungo indagare.

Solo abbiamo voluto accennare che il problema è discusso e in parte attuato in paesi più del nostro progrediti.

I nuovi senatori

Scrive la *Patria*:

«Deliberandosi, come è probabile, la chiusura della sessione, si conferma che il ministero proporrà a S. M. il Re la nomina di alcuni senatori. Fra questi si fanno i nomi, e noi li raccogliamo a titolo di cronaca, dei vice-ammiragli Palumbo e Corsi; del tenente generale Gandolfi; di due alti magistrati e di alcuni ex deputati, fra cui l'on. Paolo Fabrizi, il comm. Mussi, sindaco di Milano, e l'avv. Luigi Rossi, pure di Milano».

Disordini a Buenos Ayres

Telegrafano al *Secolo XIX* da Buenos Ayres che la sera del 29 settembre gli anticlericali aspettarono il ritorno di un pellegrinaggio di protesta contro il XX settembre, e presero i reduci a fischi e sassate.

Ne avvenne un violentissimo conflitto nel quale i pellegrini ebbero la peggio. In loro difesa intervenne un forte distaccamento di polizia, che circondatili, li accompagnò alla Piazza del Mayo, ove è la sede dell'Arcivescovo. Durante il lungo percorso, gli anticlericali seguirono i pellegrini emettendo grida di abbasso.

Si deplorano una ventina fra feriti e contusi.

Questi fatti hanno prodotto dolorosa impressione.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
Esposizione bovina

Ci scrivono in data 1:

Il giorno 4 novembre 1901, ricorrenza del mercato di bestiame, avrà luogo in Tolmezzo una Esposizione di animali bovini da latte della zona carnica.

L'onorevole Municipio e la speciale Commissione incaricata dell'ordinamento della Mostra, hanno deliberato di nulla ommettere per favorire questo importante concorso.

Ecco la distinta dei numerosi premi ai migliori espositori:

Cat. *A* - Torelli importati nella Zona Carnica pel miglioramento del bestiame. Premi per complessive L. 500 assegnate dall'Onorevole Deputazione Provinciale di Udine.

Cat. *B* - Torelli nati ed allevati nella Zona Carnica da 8 a 24 mesi. Premi 3: uno da lire 50, uno da lire 30, uno da lire 20.

Cat. *C* - Vitelle da 6 a 12 mesi. Premi 6: uno da lire 40, uno da lire 30, due da lire 25, due da lire 15.

Cat. *D* - Giovenche da 1 a 3 anni. Premi 6: uno da lire 60, uno da lire 50, due da lire 30, due da lire 25.

Cat. *E* - Vacche da 3 ad 8 anni. Premi 6: uno da lire 40, uno da lire 30, due da lire 25, due da lire 15.

Cat. *F* - Gruppi di almeno 4 capi rappresentanti un particolare allevamento.

Medaglia d'oro della Camera di Com. per gruppo di riproduttori (merito assoluto).

Medaglia d'oro della Banca Carnica per gruppo di riproduttori.

Medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana per gruppo di riproduttori.

Medaglie di bronzo dell'Associazione agraria friulana per gruppi di riproduttori.

La Commissione ordinatrice è così formata:

Beorchia Nigris avv. Michele (sindaco di Tolmezzo, presidente), Brunetti Matteo fu Andrea, Franz cav. Antonio, Magrini dott. Arturo, De Marchi cav. Lino, Micoli Toscano cav. Luigi, Morocutti cav. Cristoforo, Sovrano Romano Cesare, Quaglia avv. cav. Edoardo, Tamburlini Andrea, dott. Romano (vet. prov., segretario).

Da TRICESIMO
Per un concerto bandistico della Società Operaia

Ci scrivono in data 30 p. p.:

Ridente, ancor lo dissi, il contenuto, leggiadro, il contenente di questa vostra Tricesimo che con fine intelletto d'amore educa all'arte de' suoni buona parte della sua gioventù.

E per la seconda volta questa sera mi si presenta l'occasione agognata di assistere ad un concerto tenuto dalla banda della società operaia.

La splendida serata rischiarata dalla luna invitava a trattenersi all'aperto.

Molti forestieri, giunti in carrozze, in biciclette, rendono più varie, più gaie le sempre piacevoli brigate dei simpatici Tricesimani, che nulla trascurano per divertire nel migliore de' modi tutti gli ospiti.

I vari numeri del programma eseguiti finemente, e applauditi con vero entusiasmo dal numerosissimo pubblico, mi fanno un dovere di porgere lode speciale all'egregio maestro, signor Antonio Pignoni, che tutta la sua arte ed il massimo buon volere adopera nell'istruire i bandisti; ed una lode pure a tutti voi, baldi giovanotti, che coll'intelligenza e col sentimento date vita a' vari strumenti che sembrerebbero, per natura sordi ad ogni sensazione. Ed anche altrove voi deste prove della vostra bravura, e faceste bella mostra della nostra divisa.

Applauditissima la cavatina nell'opera *La Fioraia* del Pedrotti, con obbligato per trombone suonato da Augusto Pignoni, sempre buon amico, arguto e faceto, eccellente suonatore, anima e vita della nostra geniale comitiva. Benissimo la cornetta (Aristide Pignoni), gentilissimo e intelligente, pieno di buon volere, parmi destinato ad una splendida carriera. E vorrei parlare di tutti... ma sono 38 e probabilmente il Direttore, per quanto (troppo) sempre cavaliere, meco finirebbe col darmi quanto mi spetta, ormai.

Ed ora dalle colonne di questo giornale tributo pure una lode alla Presidenza della banda composta da persone, che nulla trascurano affichè l'arte dei suoni primeggi sopra qualsiasi altro elemento educativo. *A. M.*

Da MANIAGO
Teatralia

Ci scrivono in data 1:

(*Raut*) Non una, ma tre sere potemmo godere il concerto vocale ed istrumentale di cui la mia ultima.

La signorina Agnese Mometti fu un soprano dalla voce dolce e carezzevole di un timbro simpatico. Fu meritatamente applaudita.

Il signor Gazzotto, tenore, dimostrò di possedere eccellenti qualità artistiche voce estesa, chiara, sicura. Fu bissato quasi ad ogni pezzo promovendo battimani interminabili.

Anche il basso, signor Scattou, piacque per la sua voce forte e poderosa.

Ier sera, poi, gentilmente aderì ad accrescere il numero degli artisti il vostro concittadino dilettante Giuseppe Filippi, che da più mesi trovasi qui presso la Ditta Plateo.

Non per adulare, poichè questo non è mestier nostro, ma per dire la verità, l'amico Filippi ha voce sicura ed armoniosa, così da meravigliarsi ch'egli in luogo di quella dell'arte del suono e del canto, batta la via monotona del metro, dietro un banco di negozio.

Al signor Gazzotto che, grazie ad un'amicizia qui contratta, venne da Venezia direttamente co' suoi artisti per divertirci appagando il nostro spirito, un saluto, anzi un arrivederci.

DA CIVIDALE
Un incendio — La vendemmia — Il telefono.

Ci scrivono in data 1:

Ieri sera verso le 9 giungevano fin qui i rintocchi delle campane di Rubignacco, che fecero subito supporre si trattasse d'un incendio. Infatti, nella casa di proprietà di certo Lavarone, situata presso la chiesa del paese, erasi sviluppato il fuoco, in causa d'un po' di paglia che trovavasi in una stanza del primo piano. La gente accorsa smorzò l'incendio incipiente che non fece grossi danni, ma che poteva produrre gravi disgrazie, trovandosi poco distante una *meda* di fieno asciutto ed altre cose facilmente infiammibili.

* *

La vendemmia può dirsi già aperta, grazie allo splendore di questo bel sole che, asciugando e riscaldando i grappoli d'uva, fa sì che il prezioso prodotto della stagione venga a maturazione.

* *

Tra il pubblico colto e progressista di Cividale va facendosi largo l'idea di istituire una linea telefonica che ci metta in più facile comunicazione con Udine. Ne riparleremo più avanti; per intanto diciamo che l'idea è ottima.

Spartaco

DA PALMANOVA
Carbonchio

Ci scrivono in data 30 p.p.:

In un breve periodo di tempo a certo Franz abitante in contrada Villachiara morirono nella stalla tre armente ed un cavallo infetti da carbonchio: ieri sera gli morì un'altra armenta con lo stesso terribile male.

Il fatto destò enorme impressione specialmente in quella contrada.

Molti hanno il dubbio che la moglie del Franz morta poco tempo fa, ed in poche ore, sia stata anch'essa infetta dal carbonchio.

Il municipio ha disposto per una pronta disinfezione.

DA SACILE
Atto di coraggio

Ci scrivono in data 30 p.p.:

Ieri i soldati del 5° squadrone reggimento cavalleggieri Saluzzo qui in distaccamento si portavano, come il solito, con due cavalli attaccati alla prolunga alla provvista di foraggio ed avena. Fermatisi al magazzino dell'imprenditore e precisamente alla pesa, attendevano alla pesatura dell'avena quando i cavalli, non si sa per qual bizzarria si misero a precipitosa fuga dirigendosi verso il quartiere.

Tutti gridavano temendo qualche disgrazia allorchè il sig. Clemente Nono, che tante volte diede prove del suo coraggio, attese a piè fermo gli imbizzarriti cavalli e con la mano ferrea agguantatone uno per il naso lo obbligò a fermarsi.

Congratulazioni all'egregio sig. Nono pel coraggio dimostrato e per la forza veramente atletica adoperata a vantaggio degli altri.

Cronaca Cittadina

Nozze Barbieri-Bortolato

Questa mattina alle 9 e mezzo il sindaco Perissini ha unito in matrimonio l'egregio ingegnere Angelo Bortolato colla leggiadra, colta e gentile signorina Noemi Barbieri, figlia a quel perfetto gentiluomo che è il cav. Luigi, benemerito vice presidente della Associazione dei commercianti, conosciutissimo e stimato nella nostra città, ove è proprietario di un importante stabilimento di tessitura.

Dopo la cerimonia religiosa nella parocchia del Carmine, una lunga fila di carrozze condusse gli sposi, i parenti e gli invitati (oltre un'ottantina) al palazzo Municipale per la cerimonia civile.

La sposa, bella e raggiante di felicità, vestiva un elegantissimo abito di raso bianco a lungo strascico sorretto da due angioletti di bambine, e fra le mani gentili aveva il tradizionale e mistico mazzo di fiori d'arancio, simbolo della felice unione.

Fra le nere marsine spiccavano le eleganti *toilettes* delle signore e signorine, che vollero assistere alla festa geniale della spettabile famiglia Barbieri.

Una vera folla di curiosi assisteva dalla piazza e dalla loggia municipale alla sfilata del lungo corteo.

Fungevano da testimoni alle nozze il fratello della sposa signor Giuseppe Barbieri, ed il cognato signor Vittorio Menegazzi.

Sposi ed invitati, terminata la cerimonia civile, mossero alla casa del cav. Barbieri in via Aquileia, ove fu servito un suntuosissimo *lunch*.

Poi la coppia felice, col diretto delle 11.25 partì per un lungo viaggio di nozze salutata alla stazione da una vera folla di parenti ed amici.

—

Agli sposi gentili, all'egregio cav. Luigi Barbieri ed alla sua famiglia, giungano graditi i nostri auguri più sinceri e le più vive congratulazioni.

Il cambio dei biglietti da 25. Il presidente della Camera di Commercio di Torino (come altri presidenti di Camere di Commercio, cittadini e giornali) in seguito alle lagnanze pervenutegli circa il rifiuto opposto dalle Banche di accettare biglietti di Stato da lire 25 rappezzati o tagliati in due parti, aveva rivolto energica protesta al Ministero del tesoro, chiedendo pronti provvedimenti al riguardo.

Il Ministero del tesoro così risponde:

«Nessuna nuova disposizione è stata emanata, nè dalla Banca d'Italia, nè da parte dei Banchi Meridionali, che possa modificare le norme che regolano l'accettazione, da parte delle pubbliche Casse, dei biglietti di Stato in genere e di quelli da lire 25 in ispecie, anche se parzialmente danneggiati o tagliati a metà per il lungo uso e poscia ricongiunti.

«Anzi, in occasione di recenti reclami, si è avuta assicurazione dalla Direzione Generale della Banca d'Italia che essa ha ordinato ai dipendenti cassieri di ricevere i biglietti di cui trattasi, affinchè non sia ulteriormente ostacolata la loro circolazione, sempre quando però siano costituiti da due perfette metà, lasciando per altro liberi i cassieri stessi di invitare i presentatori a consegnarli come danneggiati, per essere invitati all'esame della Commissione tecnica ogni qual volta sia dubbio, o riesca difficile lo stabilire se le due parti che costituiscono il biglietto raggiungano ciascuno una metà perfetta.

«Ad ogni modo, gli inconvenienti lamentati dalla S. V. Ill.ma saranno presto eliminati, essendo prossima l'adozione di un nuovo tipo di biglietto di Stato da lire 24, da sostituire a quello dello stesso taglio ora in circolazione, il quale sarà fabbricato con carta più resistente, per modo da rendere più difficile il taglio del biglietto a metà per effetto dell'uso.»

Il ventre di Udine. Dal 1° gennaio a tutto il 30 settembre del corr. anno secondo i dati desunti dal pubblico Macello furono macellati:

Buoi 877 — Tori 5 — Vacche 993 — Civetti 24 — Vitelli 6844 — Castrati 46 — Pecore 311 — Suini 984.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di Kg. 979464.

I temi d'italiano di licenza dagli istituti secondari nella presente sessione autunnale, sono i seguenti:

Per il Liceo: Dimostrare come alle riforme negli ordinamenti scolastici alla valentia degli insegnanti debba aggiungersi l'opera della famiglia perchè l'educazione della gioventù sia completa ed efficace.

Per l'Istituto: Due furono i temi assegnati:

I. L'ingegno e lo studio riescono veramente a grandi cose, quando li accompagni la disciplina.

II. Quanto valga nella famiglia e nella scuola la virtù dell'esempio.

Educatorio scuola e famiglia. Venerdì 4 corr. alle ore 16 nei locali della Scuola a S. Domenico avrà luogo il saggio degli alunni dell'educatorio «Scuola e famiglia».

Regolamento per il personale degli uffici di Finanza. Con Regio Decreto 12 settembre sono state introdotte nel Regolamento per il personale degli Uffici finanziari alcune modificazioni che la esperienza aveva da tempo dimostrate indispensabili.

Nella promozione al grado di Segretario sarà assicurato un terzo dei posti disponibili a favore dei Vicesegretari della prima classe riconosciuti idonei con una media di sei punti. I Vicesegretari i quali riportarono la detta media negli esami precedenti, saranno questa volta inscritti nella lista di promozione.

Inoltre è stato stabilito che per speciali esigenze di servizio le nomine dei Vice Direttori Generali, Direttori Capi di Divisione, Intendenti di Finanza, possano farsi anche fra i funzionari del Tesoro, o di altri rami dell'Amministrazione Finanziaria, purchè abbiano uno stipendio corrispondente almeno a quello del grado immediatamente inferiore, e siavi il parere favorevole del Consiglio d'Amministrazione del Ministero.

Cambiamenti nel personale di dogana e delle imposte. Sacco ufficiale di dogana a Genova è trasferito a Pontebba.

Scapinelli volontario alle imposte distaccato a San Vito al Tagliamento è assegnato a Milano; Deponte idem a Brescia è assegnato a San Vito al Tagliamento.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Nel giorno di lunedì 14 ottobre p. v. ore 10 1/2 presso la sede del Consorzio (piazza Garibaldi, palazzo Mangilli) si terrà un'adunanza generale per continuare la interrotta trattazione dell'ordine del giorno diramato con circolare 22 agosto 1901 n. 161.

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Operaio disgraziato. Alle ore otto di ieri venne medicato all'ospitale civile l'operaio alle ferriere Luigi Agosti, d'anni 35, per scottature di primo e secondo grado riportate accidentalmente all'avambraccio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Furto di fieno. In una delle scorse notti certo Pietro Minen rubò dal fondo aperto di Luigi Del Zotto in Udine, una certa quantità di fieno colà lasciato a disseccare, pel valore di lire 3.50.

Il Minen venne arrestato dai carabinieri.

Scuola serale di computisteria. Con oggi fino a tutto 15 ottobre presso il bidello dell'Istituto tecnico, sono aperte le iscrizioni alla scuola serale di computisteria per gli agenti di commercio.

Cucina Econ. Pop. di Udine Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 4103 — Ossi di maiale 136 — Carne 130 — Pane 3714 — Vino 484 — Verdura 543.

Totale n. 9110 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di settembre 1901

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	100 K.	10130
Trame	»	1 »	50
Organzini	»	1 »	50
	Totale	102 »	10230

All'assaggio:

Greggie N. 289

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Udienza 30 settembre 1901
Ubbriachezza ed oltraggi

Comelli Amedeo Secondo, di anni 31, da Nimis, è detenuto ed imputato di avere nella sera dell'8 settembre p. p. ingiuriato il brigadiere dei carabinieri Alessandro Toffoletti di Tricesimo con le parole: vigliacco, mascalzone, schifoso, ecc.

Il Comelli ammette il fatto asserendo di essere stato in quella sera ubbriaco fradicio, e di non aver del tutto un ricordo dell'avvenuto. I testimoni accertano questa circostanza e quindi il Tribunale accetta la proposta del P. M. condannando il Comelli a 10 giorni di reclusione.

Un contrabbandiere ferito dalle guardie di finanza

Certo i lettori ricorderanno il ferimento di quel contrabbandiere a Buia, per opera di una guardia di finanza che escluse l'intenzione di colpire l'inseguito, ma attribuì alla sua caduta la partenza del colpo di rivoltella.

L'altro ieri si è svolto davanti il nostro Tribunale il processo in confronto di Pividori Domenico di Valentino, di anni 26 da Sedilis, è imputato di contrabbando, e Farris Domenico di Raffaele, di anni 25, di Villacido (Cagliari) guardia di finanza, imputato di lesioni personali.

Il primo è difeso dall'on. Girardini, il secondo dall'avv. Mario Bertacioli.

Pres. Sandrini — Giudici: Cosattini e Calvi — P. M. Tescari.

L'interrogatorio Pividori

Dopo le solite formalità si procede all'interrogatorio dell'imputato Pividori che narra di esser stato il 22 giugno scorso, avvicinato da due individui che lo pregarono di portare un sacco, di cui egli ignorava il contenuto, fino a Buia, offrendogli 5 lire.

Fu dai due avvertito di fuggire qualora avesse veduto le guardie.

Messosi in istrada scorse le guardie e si diede alla fuga.

Ad un tratto udì un colpo di rivoltella e gli fu gridato di lasciare il carico, ciò che egli fece continuando a fuggire. Pochi istanti udì dopo una nuova detonazione e si sentì ferito. Proseguì ancora qualche tratto, ma poi cadde privo di forze.

P. M. Quanti passi avete fatto tra un colpo e l'altro?

Pividori. Non mi ricordo. Ma appena io lasciai cadere la carica venni ferito.

Avv. Bertacioli. A quanti metri le guardie stavano da voi al momento del ferimento?

Pividori. A cinque metri circa.

Interrogatorio della guardia

La sera del 22 venne appostato dal brigadiere Ferrari sul campo di S. Stefano, ed ebbe l'ordine di sparare due colpi appena vedesse dei contrabbandieri. Verso le 10 vide un contrabbandiere avanzarsi e subito dopo ad uno, ad uno altri tre. Uscì dall'appostamento, sparò un colpo, quindi correndo, nel mentre sparava il secondo colpo cadde a terra. Rialzatosi proseguì la strada e raggiunse il contrabbandiere ferito in un viottolo. In quanto ai testimoni che sono a suo carico può assicurare che nella strada in quel momento non c'era nessuno.

L'udienza è rimessa all'indomani.

Udienza del 1 ottobre

I testimoni

La guardia di finanza Berra Battista di anni 22, da Ottolenghi (Brescia) racconta il fatto come l'imputato Farris.

Il brigadiere Ferrari Pietro ed il caporale Pasqualini Giuseppe non erano presenti al fatto, quando udirono i colpi si recarono sul sito.

Zazzino Cesare, tenente e Guerra Francesco, ispettore delle guardie di finanza, danno buone informazioni del Farris.

Moretti Angelo, Nicoloso Anna, Comoretto Angelina, Gentilini Giovanna, tutti di Buia, videro l'inseguimento del contrabbandiere e gli spari che la guardia Farris, stando in piedi e con la mano tesa esplose verso il fuggente Pividori il quale rimase ferito al secondo colpo.

A richiesta del P. M. venne fatto il confronto col teste Berra; questi mantiene la sua deposizione.

Il P. M. dice che la guardia depone il falso e chiede che il Tribunale ordini l'immediato suo arresto ed il rinvio del processo.

L'avv. Bertacioli, non si oppone all'arresto ma chiede di soprassedere a dopo l'udizione dei periti.

L'arr. della guardia Berra

Il Tribunale accolte le proposte del P. M. ordina l'arresto della guardia e rinvia il processo.

Tribunale militare di Venezia

Furiere condannato per falso

Nell'udienza di ieri Cesare Ivaldi, furiere nel Reggimento Cavalleggieri *Saluzzo* era chiamato a rispondere di falso per essersi accomodati, con firme apocrife dei suoi superiori, e coi timbri dell'ufficio della maggiorità quattro scontrini di ferrovia, al fine di viaggiare abusivamente con le tariffe ridotte, da Udine a Treviso. L'Ivaldi fu condannato ad un anno di carcere ed alla rimozione del grado.

Corte d'Assise di Bologna

Il processo Palizzolo

Ieri continuò il processo contro Raffaele Palizzolo, che confutò con molta abilità tutte le contestazioni mossegli.

ULTIMO CORRIERE

I Sovrani a Venezia

Ieri le L.L. M.M. visitarono una seconda volta l'esposizione, e poi si recarono all'archivio di Stato.

Dopo colazione il Re visitò la stazione marittima, ove si fermò per circa un'ora.

Poi il Re si recò al Lido, e quindi ritornò a Palazzo, e dopo breve fermata uscì a fare un giro in gondola assieme alla Regina.

Alle 18 vi fu pranzo a Corte.

Dopo il pranzo i Reali tennero circolo.

La partenza dei Reali direttamente per Racconigi seguirà oggi alle 13.5.

Una frase del Re

Scrive il *Gazzettino*:

Si racconta che l'altro ieri quando al Re che si recava all'Esposizione, si inginocchiò davanti quella donna Antonia Scarpa che volle presentargli una supplica per chiedere la liberazione del marito, Re Vittorio abbia detto una frase, espressione di virilità e di nobile sentire.

La frase fu udita da taluno dei personaggi, che stavano più vicini al Re e che la riferì poscia agli amici. Il Re avrebbe adunque detto alla Scarpa: « Alzatevi, per nessuna ragione una donna deve inginocchiarsi davanti ad un uomo. »

La peste a Napoli

Un altro caso

Gli ammalati degenti a Nisida continuano a migliorare e dappertutto la salute della cittadinanza è ottima. Solo a S. Giovanni Teduccio l'ufficiale sanitario avvertiva che l'operaio Cortese Vincenzi, addetto al Molino Tartarone, presentava i sintomi caratteristici d'infezione pestosa: febbre a 40 3, perdita della coscienza, dolore encefalico, grave enfiagione alle glandule inguinali a sinistra.

Recatisi a visitarlo i dottori Tacconi, Gosio e Salimbeni, concordemente ritennero trattarsi di peste bubbonica.

Venne immediatamente provveduto al trasporto a Nisida dell'infermo, dei suoi parenti e di tutti coloro che ebbero contatto con lui.

Il contegno della popolazione continua a rimanere esemplare, malgrado le tentate suggestioni per mezzo di notizie false, fantastiche, messe in giro con biasimevole insistenza da qualche giornale.

Parlamento austriaco

Il Parlamento austriaco è convocato per il 17 corr.

L'omicidio di uno scemo

In un villaggio presso Bruna, capitale della Moravia, uno scemo di nome Giacomo Straka, armato d'un revolver, s'imbattè in un muratore accompagnato da un contadino. Lo scemo scaricò contro i due parecchi colpi a bruciapelo. Il contadino stramazzò a terra morto, l'altro fu ferito mortalmente. Lo scemo si diede poi alla fuga.

Tragedia famigliare

Un fatto terribile è accaduto a Costantinopoli in questi giorni. Il signor U. R. capo dell'ufficio Corrispondenza dell'Agenzia generale del Lloyd Austr., in un momento di esaltazione, si uccise. La sua consorte, all'apprendere la ferale notizia, non volle sopravivere al marito e si uccise a sua volta.

Un anarchico a Racconigi?

Togliamo dal « Secolo »:

« Un telegramma da Bruxelles annuncia che in quella città si è sparsa la notizia, taciuta fino ad ora in Italia, che a Racconigi, alcune settimane fa, fu arrestato un individuo vestito da prete che portava indosso parecchie armi ».

Anche da Londra il nostro corrispondente ci telegrafa in data d'ieri:

Telegrafano da Bruxelles che un falso frate armato fu scoperto a Racconigi, mentre vi si trovava il Re. Fu arrestato e tradotto a Torino. Si sospetta che preparasse un attentato anarchico. »

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 2 ottobre ore 8 ant. Termometro 14.6
Minima aperto notte 10.8 Barometro 755
Stato atmosferico : bello Vento: N.
Pressione leg. calante — Ieri bello
Temperatura Massima 23 7 Minima 11 3
Media: 16.610 Acqua caduta m.m.

Ringraziamento

I componenti la famiglia Raiser, vivamente commossi per le dimostrazioni di stima e d'affetto tributate alla memoria del loro compianto Padre, suocero e nonno, porgono i più sentiti atti di grazie a tutti quei gentili che in qualsiasi modo, concorsero a lenire il loro dolore; e chiedono venia per le dimenticanze, in cui, nella piena dell'affanno potessero essere incorsi.

Uno speciale ringraziamento rivolgono alla spett. famiglia del signor Giuseppe Raiser, per la parte presa nella sventura che li ha colpiti, inviando gli operai e le operaie del loro lavoratorio a rendere più solenni le funebri onoranze.

Ringraziano inoltre il signor cav. Marco Dal Tin Fier, che con nobili ed affettuose parole, ha ricordato le virtù dell'amatissimo Estinto.

Una parola di viva gratitudine rivolgono infine al sig. dott. Gabriele Mander per le intelligenti ed affettuose cure di cui fece oggetto l'Estinto, durante il corso della malattia.

Domenica, dopo breve malattia, serenamente spegnevasi *Giov. Battista Raiser.*

Venne a Udine quasi 50 anni addietro, e col padre fu qui fondatore della più volte premiata fabbrica di velluti, sete e damaschi; industria che Egli volle e seppe perfezionare, facendosi onore in Italia ed all'Estero.

Non ebbe altro culto che la Sua famiglia e la Sua arte.

Affabile e buono, fu il vero cavaliere del lavoro. Lavoratore indefesso, padre amoroso e coi figli e coi propri operai, che oggi uniti nel dolore, piangono la Sua dipartita.

Ai figli, cui lascia un forte esempio di **volere è potere**, condoglianze vivissime.

G. M.

Corriere dello Sport

Ciclismo.

Il « Gran Premio dell'U. V. F. » a Parigi vinto da Conelli.

Domenica ebbe luogo al Parc des Princes la classica corsa dell'U. V. F.

Vi erano iscritti i migliori pedali di Europa e cioè: 21 francesi, 3 inglesi, 6 belgi, 2 germanici, 6 italiani (Eros, Momo, Bruni, Conelli, Blancard, Ferrari).

Durante l'allenamento le previsioni per il vincitore si fermavano sul francese Iacquelin attualmente più in fama che mai.

Nelle batterie semifinali i nostri si comportarono benissimo.

Restano in finale: Iacquelin, francese; Wan de Born, belgio; Conelli, italiano.

Corsa emozionante; nell'ultima curva Conelli insegue Wan de Born che era scappato e Iacquelin gli tiene dietro.

Sul rettilineo d'arrivo la lotta s'impegna accanita fra Iacquelin e Conelli che arriva primo per mezza ruota.

Automobilismo.

Una corrida di tori in automobile.

Il sig. Henry Deutsch, il munifico donatore dei 100,000 franchi per l'istituzione del premio di areonautica, ha deciso di assistere in automobile alla prossima corrida di tori che si terrà in Biarritz. Il meccanico principale del sig. Deutsch accompagnato da un picador si presenterà quindi nell'arena in automobile per combattere il toro.

* *

Telegrafano da Biarritz: Lo spettacolo nuovissimo vi attrasse grande folla. Allorchè il ricco ideatore Deutsch sparve nell'arena sull'automobile, montato dal caballero Lodesma, la folla gli fece una ovazione, ma sette tori successivamente fuggirono dinanzi all'automobile blindato. Uno solo accennò ad affrontarlo.

Yachting.

La coppa d'America.

Il 27 u. s. ebbe luogo a New Yorck la prima prova per la coppa d'America di Yachting.

La partenza è stata data alle 11.17 del 26 settembre nella baja di New York.

Il vento soffiava con molta violenza. Splendidissimi i due yachts più importanti e cioè il Shamrock (inglese) e il Columbia (americano).

La gara fu accanita ma appariva evidentemente la superiorità del yacht inglese ma causa il vento, il tempo massimo è scaduto a due chilometri dal traguardo.

Il *New York Herald*, il grande giornale americano, per dare con vantaggio sugli altri giornali il resoconto della gara ha seguito gli yachts con un bastimento sul quale era posto il telegrafo senza fili di Marconi in comunicazione col ricevitore posto negli uffici del giornale in Nuova York. Proprio come da noi.

Nuoto.

In seguito al commento di un giornale sportivo intorno alle testè avvenute gare a Roma, commento che dava per « *molto superiori* » i nuotatori romani, quattro nuotatori milanesi hanno lanciato una sfida ai quattro romani per un percorso di 250 metri.

Le condizioni si fisseranno di comune accordo.

Ersa

Onoranze funebri

All'Ospizio M.^r^ Tomadini in morte di:

Battistoni Elisabetta: Famiglia De Alti di Povoletto in sostituzione torcie L. 3.

Paolo Gaspardis: Gaspardis Enrico di Seveglisno L. 1, Gentili sorelle Tonini 1.

Anna Turri-Bosetti: Giovanni Missio cent. 50

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Margherita Laihòf-Grassi: Fratelli Tosolini lire 1.

Bosetti Anna Turri: avv. dott. Emilio Driussi L. 1

Nob. Cesare Mantica: famiglia co. Rinoldi L. 10.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Anna Turri-Bosetti: Vittorio Vittorello L. 1

Mantica dott. Cesare: Morpurgo comm. Elio L. 2, Morgante cav. Lanfranco 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 2 ottobre 1901

Rendite	1 otto.	2 otto
Ital. 5 % contanti	102 35	102.30
» fine mese pross.	102.67	102.60
Id. 4 ½ fine mese exterieure	111.40	111.50
Exterieure 4 % oro	70.40	71.27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	329.—	330.—
» Italiane ex 3 %	313.—	314.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	511.—	511.—
» Banco Napoli 3 ½ %	438.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	875.—	880 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300. —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	715 —	712 —
Id. » Mediterr. »	534 —	534. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	103.07	103.—
Germania »	127.40	127.40
Londra	25 98	25.97
Corone in oro	108.40	108.30
Napoleoni	20 60	20 58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	9).30	99 35
Cambio ufficiale	03 06	103.31

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B Doretti